

**60<sup>a</sup> ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI**  
**ROMA, 15 DICEMBRE 2004**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE ING. NICOLA GRECO**  
**SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE**

<u>Indice</u>	pag.
1. La base associativa .....	2
2. I progetti speciali .....	2
3. Progetto Internazionalizzazione .....	3
4. Servizi agli Associati e comunicazione interna .....	5
5. Rivista OICE .....	7
6. Sviluppi legislativi .....	8
7. Rapporti con i committenti .....	18
8. Attività regionale .....	18
9. Qualità e Certificazione .....	20
10. Ambiente .....	20
11. Crediti all'export .....	21
12. Cooperazione allo Sviluppo, italiana e comunitaria .....	23
13. Rapporti con altre Associazioni e Ordini professionali .....	27
14. Convegno annuale ANIMP-OICE-UAMI .....	31
15. Attività di formazione .....	32

## **1. Base associativa**

Gli Associati sono attualmente 476, contando anche le 39 organizzazioni di ingegneria e di architettura iscritte attraverso accordi di adesione cumulativa stipulati dall'OICE con le Associazioni degli Industriali di Belluno, Napoli, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Vicenza.

Con tali Associati proseguono, come anticipato nell'ultima Assemblea, le trattative per trasformare il rapporto in iscrizione singola. Nell'anno in corso hanno aderito alla proposta 13 società (Albertin & Company, Areatecnica, Arglo, Artech, Conti e Associati, Csc1, DbA, Hmr, Pert, Sovimp, Studio Altieri, Tepco, Venetoprogetti), mentre altre 5 hanno purtroppo preferito interrompere il rapporto associativo (Agepi, Barberini Project, Intech, Soteco, Studio Tecnico Alverà & Associati) ed una (Pool Infrastrutture) è stata assorbita dall'associata Idroesse. All'inizio del 2005 si dovranno portare a conclusione i casi ancora sospesi.

Dall'Assemblea del 12/12/2002, che ha eletto l'attuale Presidenza, ad oggi sono entrati nell'OICE 101 nuovi Associati, di cui 69 nel 2003 e 32 nel 2004. Inoltre è in corso la procedura per l'ammissione di altre 6 organizzazioni.

I 101 nuovi Associati sono così ripartiti nelle varie Classi:

- 2 della Classe 8 (da 101 a 200 addetti)
- 2 della Classe 7 (da 51 a 100 addetti)
- 3 della Classe 6 (da 36 a 50 addetti)
- 2 della Classe 5 (da 26 a 35 addetti)
- 5 della Classe 4 (da 21 a 25 addetti)
- 8 della Classe 3 (da 16 a 20 addetti)
- 18 della Classe 2 (da 9 a 15 addetti)
- 61 della Classe 1 (fino a 8 addetti).

Nello stesso periodo si sono dimessi, per vari motivi, 22 Associati, di cui 6 nel 2003 e 16 nel 2004 (compresi i 5 provenienti dalle adesioni cumulative prima citati).

## **2. I progetti speciali**

Nel programma di attività per l'anno 2004 sono stati inclusi sei progetti speciali: Internazionalizzazione; Nuovi servizi e comunicazione interna; Rivista OICE; Cambio sede; Marketing associativo; Accordo OICE-RFI.

I primi tre sono stati portati avanti con successo, come illustrato nei tre paragrafi successivi.

Il quarto, cioè il **cambio della sede**, è in fase di conclusione: a giorni dovrebbe venire firmato il contratto e l'effettivo trasferimento, dopo uno-due mesi di lavori, dovrebbe avvenire a marzo 2005.

Il programma di **Marketing associativo**, pur essendosi registrato un numero di nuove adesioni superiore a quello preventivato in budget, è stato attuato grazie ad iniziative personali del Presidente, dei membri del Consiglio Direttivo e di alcuni Rappresentanti regionali OICE; non è stata invece impostata una vera e propria campagna promozionale per carenza di risorse organizzative. L'articolata informazione, sul Progetto Internazionalizzazione, diramata in più occasioni a circa 3.000 indirizzi di possibili società di ingegneria di cui disponiamo, può in realtà considerarsi l'avvio di una campagna promozionale; al momento, però, non si è potuto dare avvio al necessario follow-up e soltanto con 13 società sono in corso contatti.

Infine, **l'accordo OICE-RFI** per varie ragioni, non ultima la ritardata attuazione del programma di investimenti nel settore ferroviario, è stato definitivamente messo a punto ma non ancora stipulato.

### 3. **Progetto Internazionalizzazione**

L'Internazionalizzazione è uno dei progetti strategici dell'OICE. In presenza di un mercato interno asfittico o comunque deludente è logico guardare con interesse al di là dei confini nazionali; inoltre la globalizzazione dei mercati rende inevitabile misurarsi con il mercato internazionale, e questo impone alle nostre aziende efficienza e innovazione; quindi, aumenta le nostre capacità competitive.

E' ben vero che dall'indagine annuale OICE condotta tra le aziende associate si rileva che anche nel 2003 una quota molto elevata (59%) del fatturato è prodotta all'estero, ma si evidenzia altresì che l'attività estera è per la quasi totalità appannaggio di poche società di Engineering & Contracting, mentre per le società di ingegneria pura l'attività internazionale rappresenta una quota trascurabile.

Sono infatti le società di consulenza, o di ingegneria pura, di dimensioni medio-piccole quelle che più soffrono nel confrontarsi sui mercati internazionali con realtà più grandi, agguerrite ed esperte; è a sostegno di queste realtà in particolare che l'OICE ha inteso indirizzare il proprio impegno.

Anche alla luce dei risultati emersi da un articolato questionario distribuito agli Associati (il rapporto conclusivo è reperibile sul sito), è stato messo a punto, sotto la responsabilità del Consigliere OICE arch. Pier Paolo Vecchi, un progetto mirato su tre principali obiettivi:

- informazione/formazione
- sostegno
- promozione

finalizzati a favorire quella che abbiamo definito internazionalizzazione "attiva", cioè la capacità di penetrare e guadagnare spazi permanenti sui mercati esteri.

Nel luglio 2003 è stato stipulato tra OICE e MAP un Accordo di Settore sottoscritto dal Vice Ministro Adolfo Urso, che prevede un significativo sostegno finanziario da parte del Ministero e la fornitura di alcuni servizi degli uffici ICE, per un complessivo 50% del totale delle spese che saranno sostenute da OICE. Tale accordo ha una durata biennale; lo scorso maggio ha preso formalmente avvio l'attivazione della prima intesa operativa annua.

Come previsto dal programma, si è proceduto all'apertura di alcune "antenne" OICE all'estero, che sono dei veri e propri uffici di rappresentanza dell'OICE, che devono fornire agli Associati in primo luogo informazioni di prima mano su programmi o progetti di interesse, quindi supporto logistico e commerciale e assistenza nella ricerca di partner locali.

Come "antenne" sono state selezionate società che hanno come scopo sociale l'assistenza alle imprese; si tratta di organizzazioni ben radicate sul mercato locale, che conoscono il settore dell'ingegneria e delle costruzioni, che hanno conoscenza del nostro Paese e della nostra lingua. Per ora, unica eccezione è Bruxelles, dove la funzione di antenna è direttamente svolta dall'ufficio ICE locale.

Ad oggi sono già operative le "antenne" di Bruxelles, Bucarest, Mosca, Sofia, Varsavia e Il Cairo.

Sul fronte dell'informazione, va innanzitutto ricordato il nuovo sito web dell'OICE che ha una importante sezione dedicata all'internazionalizzazione.

E' stato inoltre concluso con una società specializzata un accordo per poter fornire agli Associati una situazione costantemente aggiornata di tutte le agevolazioni internazionali, nazionali e regionali a sostegno dell'Internazionalizzazione (documento reperibile nel sito).

Avendo la consapevolezza che la piccola dimensione delle nostre aziende è forse la condizione più penalizzante per affrontare i mercati internazionali, si intende promuovere ogni opportunità, occasione o mezzo che possa favorire un processo di aggregazione tra gli Associati, ma anche di partnership con organizzazioni straniere in un determinato mercato; ci si sta quindi impegnando perché si realizzi una sempre più stretta integrazione tra imprenditori di vari settori per dare vita a quelle "filieri imprenditoriali" che rendono vivo e operativo e realmente efficace quel "sistema-paese" che è una delle chiavi di successo all'estero.

A questo scopo OICE ha recentemente concluso un accordo con SIMEST, che prevede una collaborazione mediante:

- informazione specifica agli Associati OICE sugli strumenti finanziari a disposizione per operare all'estero;

- un check aziendale gratuito agli Associati OICE da parte di esperti SIMEST per individuare le migliori opportunità in ciascun caso;
- la creazione di un canale informatico di contatto tra imprese utenti degli strumenti SIMEST e Associati OICE;
- l'avvio di un Gruppo di lavoro congiunto, sia per individuare nuovi strumenti, sia per migliorare la collaborazione SIMEST-OICE, sia per realizzare iniziative promozionali.

Ancora nell'ambito del Progetto Internazionalizzazione, va ricordata un'iniziativa che OICE, insieme con BolognaFiere, sta realizzando. Si tratta di un Road Show, consistente in quattro giornate di presentazione delle capacità dei general contractor italiani, che si tengono in quattro città (Bucarest, Mosca, Doha, Tripoli) nel periodo ottobre 2004-gennaio 2005. Oltre a rappresentare un importante evento internazionale, il Road Show può favorire una maggiore integrazione tra general contractor, il settore dell'ingegneria pura, il mondo della produzione industriale.

Naturalmente a fianco di tutte queste iniziative è proseguito, sotto la responsabilità del Consigliere dott. Federico Grazioli, il monitoraggio della Cooperazione italiana allo sviluppo, inteso principalmente a ridare consistenza alla cooperazione bilaterale, che potrebbe essere un ottimo strumento di politica estera e di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

L'auspicio è naturalmente che quanto si è fatto e si farà contribuisca concretamente a far crescere anche all'estero la nostra ingegneria.

#### **4. Servizi agli Associati e comunicazione interna**

Il progetto di riorganizzazione e sviluppo dei servizi agli Associati è un altro dei progetti strategici varati nel 2003. L'esecuzione è stata affidata al Consigliere arch. Raffaele Gorjux.

Il progetto ha perseguito l'obiettivo, attraverso il potenziamento dei servizi che l'OICE mette a disposizione dei suoi Associati, di far sì che a parità di tutte le altre condizioni, l'organizzazione di ingegneria associata all'OICE sia più competitiva, in quanto dispone di servizi di cui quella non associata non dispone; acquista servizi sostenendo costi più bassi, e per il fatto di essere associata OICE dà di sé un'immagine migliore.

Dopo le prime attività, è apparso con chiarezza come il sito web potesse divenire lo strumento unico di gestione dei servizi; pertanto le attività si sono concentrate principalmente sulla sua ristrutturazione. Le azioni principali del progetto hanno riguardato quindi: il nuovo sito web e le banche dati; il riordino della comunicazione interna; i servizi in convenzione.

**a) *Il nuovo sito web e le banche dati***

Il nuovo sito OICE è stato pubblicato il 10 maggio 2004. Il suo sviluppo ha visto impegnati, oltre all'arch. Gorjux, l'arch. Luigi Antinori di OICE, la dott.ssa Anna Alessandri di Technip Italy e la Società SNAP cui è stato affidato l'incarico della materiale realizzazione.

Il sito è un portale di riferimento per gli Associati, ricco di informazioni e di servizi. Tra le principali innovazioni, oltre alla veste grafica, segnaliamo la specifica area destinata all'internazionalizzazione, la rassegna stampa on line, il sistema informativo sui bandi di gara (potenziato per renderne più efficiente la consultazione), il mini-sito riservato ad ogni Associato.

Nel nuovo sito, in sostituzione delle vecchie schede, ogni Associato può ora disporre di un vero e proprio mini-sito, comprendente informazioni, referenze, immagini. Naturalmente, per l'arricchimento del sito, occorre la partecipazione di tutti gli Associati nel fornire notizie aggiornate sulle proprie organizzazioni. Ad oggi circa 120 Associati hanno "caricato" il proprio mini-sito.

Il Progetto Internazionalizzazione ha nel sito la sua principale piattaforma operativa, contenente tra l'altro documenti per l'internazionalizzazione e notizie dalle antenne.

I dati sugli accessi al nuovo sito sono particolarmente interessanti: si è infatti passati dai 3.900 visitatori del mese di maggio agli oltre 9.000 visitatori nel mese di novembre.

Sono ora gestite interamente tramite il sito web anche le "storiche" banche dati OICE ed in particolare la banca dati bandi di gara, la banca dati Associati, la banca dati giuridica.

In particolare, quella dei bandi di gara è certamente la parte più dinamica del sito; basti osservare che nei primi dieci mesi del 2004 sono stati pubblicati quasi 18.000 bandi, di cui circa 6.200 italiani e 11.700 esteri. Su questa componente il miglioramento si è concentrato sulla interfaccia di interrogazione da parte dell'utente; anche le fonti informative sono state arricchite, soprattutto per quanto riguarda i bandi di gara esteri.

Inoltre la vecchia "banca dati personale qualificato" sta subendo un processo di trasformazione per divenire un potente strumento di ricerca di personale a disposizione degli Associati.

**b) *Il riordino della comunicazione interna***

A seguito del lancio del nuovo sito è stato possibile iniziare il riordino della comunicazione interna. Ad oggi, le vecchie comunicazioni e cioè bollettino quotidiano gare (inviato per email), il notiziario settimanale (inviato su carta e

per email), la rassegna stampa (inviata su carta) e le notizie flash inviate per email non esistono più. I relativi contenuti sono pubblicati sul sito web. Un avviso quotidiano via email aggiorna gli Associati sugli inserimenti del giorno.

***c) I servizi erogati da terzi in base ad una convenzione***

Sul fronte dei servizi agli Associati è continuata l'azione finalizzata all'ottenimento di condizioni particolarmente favorevoli. Per quanto attiene la polizza Merloni, l'arch. Gorjux, incaricato anche di seguire gli aspetti assicurativi, ha segnalato di avere avuto difficoltà ad ottenere da AEC Broker la copia aggiornata delle tabelle applicate per la determinazione dei premi. Nel 2004 sono state concluse le convenzioni con Archigest e SanPaolo IMI. Alle convenzioni è stata dedicata un'apposita sezione del sito web. Tuttavia l'arch. Gorjux, alla fine del suo mandato, ha osservato che la ricerca di condizioni commerciali di favore per gli Associati da parte di fornitori di beni e servizi dovrebbe essere un'attività permanente della struttura OICE ed ha raccomandato di prendere in considerazione l'opportunità di provvedere in tal senso.

**5. Rivista OICE**

Come si ricorderà, uno degli obiettivi che il Consiglio si era posto era di avere di nuovo una rivista che rappresentasse la voce verso l'esterno dell'OICE.

Questo risultato è stato ottenuto grazie ad un accordo con la casa editrice BE.MA. specializzata nel settore dell'edilizia.

Nel 2004 la rivista "Progetto & Pubblico" è uscita con cinque numeri con una tiratura certificata di 8.000 copie. Oltre ad interviste con tutti i ministri interessati al nostro settore, sono stati sviluppati i grandi temi del mondo dell'ingegneria con il coinvolgimento sia dei nostri iscritti che delle altre forze imprenditoriali coinvolte; la rivista è stata inoltre un importante veicolo per far pervenire ad oltre 5.000 indirizzi l'annuale rilevazione delle società d'ingegneria, giunta alla sua ventesima edizione, che negli anni passati era stata stampata in non più di mille copie.

"Progetto & Pubblico" è stata presente nelle maggiori manifestazioni del mercato dell'edilizia come Europolis, Mostra sul restauro, SAIE, Exposanità, etc. Questo anche grazie alla collaborazione con l'editore che, come detto, è già interessato al settore per altre sue riviste. I rapporti con l'editore, pur nella differenziazione dei ruoli, sono di stima e collaborazione e ciò ci ha permesso di ipotizzare per il 2005 alcune iniziative comuni come un numero doppio per i 40 anni dell'OICE.

Nel prossimo anno sono previsti sei numeri, anziché i cinque del 2004, che saranno dedicati nell'ordine: alla mobilità urbana, al restauro, a Torino 2006, all'ingegneria degli hubs, all'ingegneria italiana all'estero, e al recupero delle aree dismesse. La rivista è ovviamente aperta al contributo di tutti gli iscritti, che anzi auspichiamo,

poiché essa può diventare, tra l'altro, un interessante veicolo commerciale per le nostre società.

Per parte sua, il Consiglio Direttivo continuerà ad utilizzarla per sollecitare il mondo politico e gli altri operatori del settore ad un confronto sui problemi della categoria e come strumento di difesa degli interessi delle società d'ingegneria. La responsabilità della rivista è affidata al Vice Presidente arch. Braccio Oddi Baglioni.

## **6. Sviluppi legislativi**

Il biennio 2003-2004 ha visto l'Associazione seguire senza soluzione di continuità rispetto alla precedente Presidenza, numerosi provvedimenti legislativi di grande interesse per la categoria, collaborando con le istituzioni competenti e con le altre organizzazioni di settore.

In particolare si segnalano le azioni poste in essere con riguardo ai seguenti provvedimenti:

### ***a) Attuazione Legge Obiettivo***

Preliminarmente va segnalato come, dal mese di giugno del 2003, in seguito ad un accordo preso congiuntamente dall'ANCE/AGI, dall'ANCPL (Lega cooperative) e dall'OICE, è stata costituita una sede di incontro permanente fra le associazioni che raggruppano i principali contraenti generali operanti in Italia, finalizzata all'esame degli argomenti di interesse per il mercato delle grandi opere e alla definizione di posizioni comuni da rappresentare nelle sedi competenti.

Nel merito dei singoli provvedimenti abbiamo continuato a seguire gli sviluppi legati ai diversi provvedimenti attuativi della Legge Obiettivo (443/01), partendo soprattutto dalla definizione dello **schema di regolamento per la qualificazione dei contraenti generali**, sul quale dall'inizio di gennaio 2003 sono state frequenti le riunioni con i tecnici del Ministero delle Infrastrutture e con i rappresentanti delle altre organizzazioni di settore interessate alla definizione dello stesso.

Dopo diversi mesi di lavoro, nel giugno 2003 si è arrivati ad un testo, concordato anche con le principali Associate di *engineering and contracting*, a loro volta tenute in costante aggiornamento dall'Ufficio legislativo OICE. L'intervento della pronuncia n. 303 della Corte Costituzionale ha però imposto una modifica di "veste giuridica", da Dpr a Decreto legislativo (in particolare il Governo ha deciso di modificare il Decreto legislativo 190/02 per introdurvi le disposizioni sulla qualificazione dei contraenti generali), che ha indubbiamente portato via molto tempo ritardando l'emanazione del testo

E' stato quindi emanato, nel mese di gennaio 2004, uno schema di modifica del D.lgs. 190/02 che, nei contenuti, riprende esattamente quelli dello schema di Dpr sul quale l'OICE aveva prestato la propria collaborazione al Ministero delle Infrastrutture nel corso della prima parte del 2003. Su questo schema, varato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri dopo il via libera della Conferenza Stato-Regioni, si sono pronunciate sia le Commissioni parlamentari, sia l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. Nel mese di luglio 2004 abbiamo anche partecipato ad una audizione tenutasi presso la Commissione VIII del Senato, nel corso della quale l'ing. Piero Bisi, Vice Presidente OICE delegato per il general contracting, accompagnato dal dott. Massimo Ajello e dall'avv. Andrea Mascolini, ha illustrato la posizione dell'Associazione sul provvedimento.

Nel mese di settembre 2004 lo schema definitivo di regolamento per la qualificazione dei contraenti generali è stato messo a punto per poi essere approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri di venerdì 10 dicembre, dopo che l'OICE, unitamente all'ANCE, all'AGI e all'ANCPL, aveva scritto alla Presidenza del Consiglio sollecitando l'approvazione definitiva del testo ormai definito da tre mesi in sede tecnica.

Il provvedimento, che dovrà adesso essere pubblicato sulla gazzetta ufficiale prima di entrare in vigore, prevede che i contraenti generali siano qualificati con un sistema ad hoc gestito dal Ministero delle Infrastrutture, in base ad una serie di requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi.

L'aspetto più importante attiene alla individuazione di tre classifiche di importo (fino a 350 milioni di euro, fino a 700 e oltre 700, con un illimitato convenzionale fissato a 900 milioni) cui si potrà accedere dimostrando di avere "eseguito con qualsiasi mezzo", nell'ultimo triennio, un lavoro pari almeno al 40% della classifica richiesta, oppure due di importo complessivo pari al 55%, o tre di importo complessivo non inferiore al 65%. In alternativa, ma solo fino al 2013, le imprese potranno dimostrare questo requisito con le attestazioni SOA.

Su questo aspetto va segnalato come nel testo approvato il 10 dicembre sia stata introdotta una modifica dell'ultima ora, non concordata con ANCE/AGI, ANCPL e OICE che ne avevano stigmatizzato anche sulla stampa gli effetti negativi sul complessivo sistema di qualificazione. Questo prevede, nella terza classifica di importo, nove attestazioni SOA per importi illimitati di cui almeno cinque (e non più sei come era previsto nella versione di settembre) per opere generali. Rimangono invece invariate le attestazioni per importi illimitati richieste per la prima classifica (tre OG) e per la seconda (sei, di cui almeno quattro OG).

Un altro provvedimento seguito è stato quello concernente lo **schema di regolamento sul performance bond**, che, sia pure attuativo della legge 109/94

e non della legge 443/01, ha indubbi e rilevanti risvolti sull'attività dei contraenti generali.

L'OICE ha partecipato a numerose riunioni presso il Ministero delle Infrastrutture e in altre sedi, finalizzate alla messa a punto di un testo condiviso sia dalle stazioni appaltanti, sia dalle imprese di costruzioni e di *general contracting*, sia dalle banche e dalle assicurazioni.

Il Ministero ha messo a punto un testo che è stato approvato nel mese di ottobre in via preliminare dal Consiglio dei Ministri e che inizia in questi giorni l'iter dei pareri prima dell'approvazione definitiva da parte del Governo.

In sintesi la garanzia globale, prevista per gli affidamenti a contraente generale, per gli appalti integrati di valore superiore ai 75 milioni di euro (e, se previsto dal bando, per gli appalti di sola esecuzione di importo superiore a 100 milioni di euro) comporta che il garante, istituto bancario o assicurativo, fornisca due garanzie:

- la prima viene definita "cauzionale" e prevede l'obbligo di pagare al committente quanto ad esso dovuto a titolo di cauzione definitiva (10% dell'importo del contratto o più a seconda della percentuale di ribasso offerto);
- la seconda è denominata garanzia "di subentro" e prevede l'obbligo per il garante, su richiesta del committente, di subentrare nella esecuzione e di fare completare il lavoro da un'altra impresa che si sostituisce al contraente originario. Questa garanzia scatta per risoluzione del contratto, per perdita della qualificazione di cui al Dpr 34/2000 (ad esempio revoca dell'attestazione SOA da parte dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici), per risoluzione del contratto a causa di un provvedimento definitivo di applicazione al contraente di una misura di prevenzione (l. 1423/53) o per reato accertato (art. 118 del Dpr 554/99), infine in caso di risoluzione per grave inadempimento, ritardo o irregolarità dell'appaltatore (art. 119 del Dpr 554/99).

La garanzia opera fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o, al massimo, fino a 12 mesi dopo l'ultimazione dei lavori.

Il Ministero ha accolto la proposta OICE di definire il limite di garanzia, in caso di subentro, non al 40% del valore del contratto, bensì al 50% dell'importo dei lavori rimasti ineseguiti da parte del contraente originario.

Per quel che riguarda lo **schema di regolamento sulla progettazione delle opere della Legge Obiettivo**, abbiamo partecipato ai lavori della Commissione ministeriale che, dal mese di aprile 2003, ha avuto il compito (attraverso un secondo decreto correttivo del D.lgs. 190/02) di mettere a punto i nuovi livelli di progettazione per le opere della Legge Obiettivo. Il provvedimento si muove nell'ottica di un rafforzamento sensibile dei contenuti del progetto preliminare.

Fra i diversi contributi portati, abbiamo in particolare segnalato la necessità di prevedere opportune modalità di remunerazione dei nuovi livelli progettuali, per i quali non può certo valere il Dm 4 aprile 2001 relativo a livelli di progettazione diversi.

**b) Legge Merloni e regolamento di attuazione (Dpr 554/99)**

L'OICE ha continuato a seguire i lavori della Commissione ministeriale deputata alla messa a punto delle **modifiche al Dpr 554/99** (il regolamento generale della legge 109/94), partecipando a numerose riunioni da settembre 2003 ad oggi, dopo che nella prima parte del 2003 era stato consegnato un primo documento di proposte OICE alla Commissione appena insediata.

Va notato che per la prima volta nella sua storia l'OICE, attraverso incontri che si sono svolti fra settembre e novembre 2003 e successivi contatti e aggiornamenti, ha raggiunto con i Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti una posizione comune su un intero testo legislativo di fondamentale rilievo per la categoria, posizione che è stata formalizzata in un documento congiunto a tre firme consegnato alla Commissione ministeriale. Questa attività, per l'OICE, è svolta sotto la responsabilità del Vice Presidente arch. Braccio Oddi Baglioni, delegato per gli aspetti legislativi, con il contributo dell'avv. Andrea Mascolini dell'Ufficio legislativo.

Lo schema, allo stato attuale, sta per essere inviato dal Ministero delle Infrastrutture al concerto degli altri dicasteri interessati.

In estrema sintesi il provvedimento prevede:

- una maggiore flessibilità delle norme sulla progettazione;
- l'ampliamento dell'attività di validazione anche agli organismi di tipo "c" (i progettisti) a condizione che creino una struttura ad hoc, che non siano in posizione di incompatibilità sul progetto e che non intrattengano o non abbiano intrattenuto rapporti con i soggetti che abbiano redatto il progetto;
- una riduzione dei requisiti di qualificazione nelle gare di progettazione;
- l'ampliamento della nozione di "organico medio annuo" (anche i consulenti a partita iva e i collaboratori "a progetto");
- una più ampia applicazione della norma sui requisiti delle società neocostituite;
- l'adattamento delle norme sui concorsi di progettazione e di idee alla normativa comunitaria;
- la sostituzione degli allegati G e H con allegati più snelli e semplici;
- l'abrogazione della complessa fase di individuazione degli offerenti (allegato D);
- la previsione del pubblico incanto nelle gare sotto soglia;
- una norma interpretativa che chiarisce che l'impresa ancorché attestata SOA per progettazione e costruzione deve dimostrare i requisiti progettuali previsti dal bando di gara per un appalto integrato. Inoltre la norma chiarisce le modalità di corresponsione del prezzo al progettista.

Per quel che riguarda poi gli **altri argomenti legati all'applicazione della legge 109/94 e del Dpr 554/99**, va dato conto degli interventi condotti relativamente alla disciplina dell'appalto integrato, con particolare riguardo all'applicazione scorretta da parte delle stazioni appaltanti che non chiedono a tutte le imprese la dimostrazione dei requisiti progettuali previsti dal bando di gara. In particolare, in attesa che la norma del regolamento di cui si è appena detto entri in vigore, abbiamo provveduto, attraverso una interrogazione parlamentare, a richiedere al Governo un impegno nel senso da noi auspicato. All'interrogazione parlamentare presentata nel luglio 2004, il Governo ha risposto chiarendo che con le citate modifiche al Dpr 554/99 si detterà una disciplina che viene incontro alle esigenze OICE.

L'OICE ha inoltre messo a punto un **bando-tipo per appalti integrati**, pubblicato nel nostro sito e di cui ha dato informazione Il Sole 24 Ore e Edilizia e Territorio.

Per quel che concerne la disciplina dei **consorzi stabili**, è stata portata avanti una azione sui consulenti tecnici del Ministro per tentare, attraverso una apposita circolare ministeriale, di risolvere il problema derivante dall'anomalia, oggi contenuta nell'art. 17 della legge 109/94 che, da un lato, introduce i consorzi stabili di società di ingegneria e di società di professionisti, e, dall'altro, non richiama questi consorzi fra i soggetti affidatari di incarichi al di sotto dei 100.000 euro.

Analogo intervento è stato proposto alla Commissione 14<sup>a</sup> del Senato che sta esaminando il disegno di **legge comunitaria 2004**, il quale contiene alcune modifiche alla legge 109/94 necessarie per contenere gli effetti derivanti dall'apertura della procedura di infrazione portata avanti dalla Commissione europea contro l'Italia per violazione dei principi del Trattato. Con lettere trasmesse al relatore e al presidente della Commissione II.pp. del Senato l'OICE ha segnalato l'opportunità di sanare una serie di profili riguardanti, fra gli altri, gli affidamenti fiduciari (rispetto dei principi di concorrenza e trasparenza e previsione dei consorzi stabili fra gli affidatari), la disciplina dei raggruppamenti (coordinamento formale della norma con l'inserimento dei consorzi fra i soggetti che possono fare parte dei raggruppamenti). Al momento, dopo la discussione in Commissione 14<sup>a</sup>, il testo ancora non è stato modificato.

Per quel che riguarda la disciplina delle **garanzie nelle gare di progettazione**, abbiamo partecipato ad una audizione convocata dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici su segnalazione del Consiglio Nazionale degli Architetti. La questione riguardava la legittimità delle richieste delle stazioni appaltanti di cauzioni provvisorie e definitive (art. 30, commi 1 e 2 della legge 109/94) in caso di affidamenti di progettazione. L'Autorità, dopo avere ascoltato le tesi dell'OICE e del CNA (sulla illegittimità delle richieste di cauzioni e sulla sufficienza della polizza assicurativa ex art. 30, comma 5 della legge 109), con una deliberazione ha dato ragione all'OICE e al CNA affermando che "le

cauzioni definitive e provvisorie devono essere richieste esclusivamente negli appalti di lavori, mentre negli affidamenti di incarichi di progettazione deve essere chiesta esclusivamente la polizza di cui all'art. 30, comma 5 della legge 109/94".

Sempre con riguardo al tema delle garanzie, l'Autorità di Via di Ripetta, su richiesta OICE ha precisato (lettera del 14.5.2004) che la **lettera di impegno a rilasciare la polizza ex art. 30, comma 5 della Legge** non può essere richiesta in sede di gara ma deve essere prodotta al momento della sottoscrizione del contratto. L'Autorità di vigilanza ha anche segnalato - dopo i rilievi dell'OICE - che provvederà ad espungere dalle proprie linee-guida, il riferimento alla lettera di impegno fra i documenti da chiedere nelle gare di progettazione, che tanti e inutili oneri comporta ai progettisti e alle compagnie di assicurazioni.

Per quel che riguarda i **bandi per servizi di supporto alla progettazione**, che sempre più si vanno diffondendo, l'OICE ha ottenuto un importante successo con la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici n. 3 del 2004 che ha riconosciuto come illegittimi i bandi per servizi di supporto alla progettazione preliminare delle opere della Legge Obiettivo emessi nel 2002 dall'Anas. L'Autorità era stata investita della questione dall'OICE che, su richiesta di molti Associati, aveva segnalato, anche nel corso di un'audizione tenutasi nel marzo 2003, profili di violazione della legge 109/94, del Dpr 554/99 e della tariffa professionale. Successivamente anche il Consiglio di Stato ha ritenuto illegittimi i bandi Anas e, da ultimo, l'Autorità con la determinazione n. 3 del 21 aprile 2004 ha riconosciuto valide le tesi dell'OICE.

Infine si ricorda che sulle modifiche al regolamento 554/99 (ma anche alla legge 109/94) l'OICE ha partecipato il 15 maggio 2004 ad un'audizione presso l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, chiedendo all'Autorità stessa di tenere conto, nella Relazione annuale al Parlamento, oltre che delle tematiche segnalate al Ministero, anche del **problema dei pagamenti ai progettisti**, visti gli ingenti ritardi che si registrano, per il quale appare necessaria la messa a punto di regole ad hoc che recepiscano anche la normativa sui ritardati pagamenti e istituiscano un capitolato generale alla stregua di quanto esiste per le imprese di costruzioni. Nel corso dell'audizione l'OICE ha anche ribadito che è sempre più urgente definire dei bandi-tipo e dei contratti-tipo, per evitare comportamenti disomogenei da parte delle stazioni appaltanti.

### ***c) Tariffe professionali***

L'OICE, sotto la responsabilità del prof. Vittorio Mosco, Vice Presidente OICE delegato ai rapporti con gli Ordini, Università e attività professionali, ha continuato a seguire la messa a punto del nuovo decreto sulle tariffe professionali. Nel frattempo, dopo che il Tar Veneto ha bocciato la tesi portata avanti dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici che aveva ritenuto che il Dm 4 aprile 2001 non dovesse essere applicato, il Consiglio di Stato ha

dapprima rigettato la richiesta di sospensiva in appello, confermando nella succinta motivazione la vigenza del Dm 4 aprile 2001, e successivamente, con due ordinanze del 22 settembre 2004, ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità della norma della legge 166/02 che ha "salvato" il Dm 4 aprile 2001 dopo che lo stesso era stato bocciato dal Tar Lazio.

Il Ministero della Giustizia sta comunque portando avanti il lavoro di messa a punto della nuova tariffa per la quale, al momento attuale, si stanno esaminando delle bozze predisposte dal CNI e dal CNA.

***d) Contributo del 2% a Inarcassa - Applicazione a contratti "chiavi in mano"***

Le società *general contractors* OICE, nel marzo 2004, hanno conferito il mandato ad OICE per definire un criterio di applicazione del contributo del 2% all'Inarcassa per i contratti "chiavi in mano".

Il Gruppo di lavoro che si è costituito, guidato dal Vice Presidente OICE ing. Piero Bisi, ha approfondito una serie di aspetti oggetto di contenzioso fra le nostre società e l'Inarcassa.

Nel mese di febbraio 2004 si è svolta una prima interlocutoria riunione con la Cassa che ha istituito un tavolo tecnico con OICE dedicato all'esame della delicata problematica. Si è in attesa di una nuova convocazione da parte di Inarcassa per giungere alla concreta definizione di un criterio di applicazione della norma per i contratti "chiavi in mano".

***e) Riforma libere professioni***

Il tema della riforma delle professioni è sempre, come ormai accade da anni, al centro dell'attenzione dell'Associazione, che ne segue gli sviluppi in accordo con il lavoro che sta svolgendo il Colap (vedi capitolo dei Rapporti con altre Associazioni), coordinato dall'ing. Giuseppe Lupoi.

Recentemente è stato dato risalto sulla stampa alla messa a punto di una nuova proposta governativa da parte del Sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti.

Nella proposta si fa salva la disciplina delle società già operative in base a leggi dello Stato (ad esempio la legge 109/94 per le società di ingegneria), demandando ad un decreto (quindi con qualche rischio) l'eventuale armonizzazione di queste leggi, "nel rispetto del modello organizzativo" delle società disciplinate dalle leggi speciali, con la disciplina delle società professionali prevista dal testo di riforma.

***f) Ddl sulla qualità architettonica***

E' iniziato in Senato l'esame del disegno di legge quadro sull'architettura.

Il provvedimento prevede diversi interventi per migliorare la qualità architettonica e, per quel che attiene agli aspetti di maggiore interesse per l'Associazione:

- in via generale stabilisce che le amministrazioni pubbliche debbono perseguire l'obiettivo di favorire il ricorso ai concorsi di progettazione e di idee per gli interventi nuovi e di recupero;
- relativamente alla progettazione delle opere di competenza del Ministero per i Beni Culturali e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, viene affermata la regola generale per cui si ricorre sempre al concorso di idee o di progettazione;
- prevede che le amministrazioni motivino le ragioni per cui "ritengono di procedere all'affidamento mediante appalto", invece che con il concorso (da valutare prioritariamente per determinate tipologie di opere);
- con riferimento ai contenuti del progetto definitivo stabilisce che i disegni descrivano le "soluzioni architettoniche, anche di dettaglio" e che il progetto esecutivo riporti anche i particolari "decorativi", oltre che costruttivi, dell'opera;
- afferma che la presenza dei giovani professionisti deve essere garantita anche nei concorsi, oltre che nelle gare di appalto di servizi di ingegneria e architettura;
- prevede che al vincitore del concorso, che non sia in possesso dei requisiti per il progetto esecutivo, sia "affidata a trattativa privata la direzione architettonica";
- istituisce una Fondazione per la qualità architettonica e dell'ambiente costruito, finalizzata a perseguire proprio le finalità generali previste dal disegno di legge, che sarà costituita dai Ministeri per le Infrastrutture, per i Beni Culturali e dell'Università e Ricerca Scientifica;
- incentiva la qualità del progetto e architettonica attraverso un fondo per il finanziamento delle spese per lo svolgimento dei concorsi di idee o di progettazione accessibile da soggetti pubblici e soggetti privati che, non essendovi tenuti, facciano ricorso ai concorsi per realizzare delle opere.

L'OICE ha inviato alla Commissione delle proposte di modifica tese a non rendere generale l'impiego del concorso, nel rispetto delle prescrizioni della legge 109 e del Dpr 554/99. E' stato anche richiesto un incontro con l'ottava Commissione del Senato che deve rendere il parere alla Commissione Istruzione e Cultura.

**g) *Risoluzioni sul ritardo nei pagamenti da parte della P.A.***

L'OICE ha scritto due lettere ad alcuni parlamentari per auspicare che gli appalti di servizi (di ingegneria) siano compresi nelle risoluzioni che impegneranno il Governo ad adottare provvedimenti idonei a risolvere il problema del ritardo nei pagamenti anche attraverso un sistema di cartolarizzazione dei crediti.

La Commissione Bilancio ha successivamente emanato una risoluzione parlamentare che impegna il Governo a definire idonei sistemi di tutela dei creditori delle amministrazioni, sia per prestazioni di servizi che per fornitura di beni, anche prevedendo sistemi di cartolarizzazione dei crediti.

#### ***h) Proposta di legge sulla qualificazione dei progettisti***

La Commissione Ambiente e Lavori Pubblici della Camera, il 29 settembre scorso ha iniziato l'esame, in sede referente, della proposta di legge sul "Sistema di qualificazione per i progettisti di lavori pubblici" (C. 5134 proponente l'on. Stradella di FI). Il relatore del provvedimento è l'on. Parolo (LNP). La proposta prevede l'istituzione di un sistema di qualificazione unico applicabile ai progettisti (professionisti, società di professionisti e società di ingegneria, consorzi stabili), gestito da organismi di attestazione di diritto privato, per le progettazioni di lavori pubblici di importo superiore ai 150.000 euro.

Nel corso delle prime riunioni della Commissione è stata aperta la discussione sulla possibilità che la qualificazione possa essere svolta anche da organismi pubblici, ma per approfondire i temi è stato costituito un Comitato ristretto che si riunirà a breve.

Nel frattempo, a fine ottobre abbiamo partecipato, con il CNI e il CNA, ad una riunione con il Vice Ministro Ugo Martinat per una prima valutazione sul provvedimento. Il Vice Ministro valuta positivamente l'iniziativa parlamentare e ritiene opportuno che il Ministero, di concerto con OICE, CNI e CNA, possa studiare anche le norme di dettaglio del provvedimento nell'auspicio di vederlo approvato entro il 2005. A tale riguardo il Ministero dovrebbe istituire una commissione ministeriale ad hoc cui l'OICE parteciperà unitamente a CNI e CNA.

#### ***i) Competenze professionali dei geometri e periti industriali***

L'OICE è intervenuta ad una audizione parlamentare sulle proposte relative alle competenze professionali dei geometri e dei periti industriali per sollecitare un riordino degli ambiti di competenza professionale dei vari operatori della progettazione ed auspicare una razionale riunificazione dei vari disegni di legge esistenti sulla materia alla Camera e al Senato.

#### ***l) Direttive europee***

L'OICE ha seguito e sta seguendo, anche attraverso l'Efca e, indirettamente, l'Unice (l'Unione delle "Confindustrie" europee), lo sviluppo di alcune direttive comunitarie.

In particolare, partecipando ad alcune riunioni svoltesi presso il Ministero delle Infrastrutture e il Dipartimento delle Politiche Comunitarie, è stato seguito l'iter

della **direttiva appalti pubblici** del 30 marzo 2004 (la 2004/18/CE, mentre la 2004/17/CE riguarda i "settori speciali") che è stata pubblicata sulla GUCE, serie L, n. 134 del 30 aprile scorso.

Il provvedimento, che costituisce una sorta di codice unico valido per gli appalti di lavori, forniture e servizi, prevede fra l'altro:

- un innalzamento delle soglie di applicazione più elevate (si passa da 237.000 a 249.000 euro per i servizi, da 5.900.000 a 6.242.000 per i lavori);
- l'introduzione del dialogo competitivo, delle aste elettroniche, dei sistemi dinamici di acquisto, degli accordi quadro;
- la possibilità di partecipare alle gare utilizzando requisiti anche di altri soggetti di cui si può dimostrare la disponibilità dei mezzi tecnici;
- una più dettagliata disciplina sul funzionamento dei concorsi di progettazione.

La direttiva non entrerà in vigore immediatamente dopo il 1° gennaio 2006 in assenza del recepimento da parte dei singoli Stati membri.

A tale riguardo nel disegno di legge comunitaria per il 2004 è prevista la delega al Governo per l'attuazione nel nostro ordinamento delle due direttive attraverso uno o più decreti legislativi, con la contemporanea soppressione del D.lgs. 157/95 e del 158/95 e la eventuale correzione della legge 109/94.

L'OICE seguirà attentamente l'iter di recepimento della direttiva attraverso gli opportuni contatti in sede di Dipartimento per le Politiche Comunitarie e di Ministero per le Infrastrutture.

Viene poi seguita la **direttiva sul riconoscimento delle professioni** che riunisce 15 direttive europee inquadrando complessivamente materie eterogenee. Il presupposto è quello di armonizzare il sistema di riconoscimento dei diplomi in modo da favorire la libertà di stabilimento dei professionisti all'interno del mercato interno. La direttiva è stata approvata in prima lettura dal Parlamento e adesso spetta al Consiglio esaminare le modifiche proposte da Strasburgo.

L'OICE infine segue l'iter della **proposta di "direttiva Bolkstein" sul mercato dei servizi** (professionali e non), peraltro ancora allo stadio iniziale di esame da parte del Parlamento. Questa direttiva, che ha punti di contatto con quella sui diplomi, ha lo scopo di favorire la libera circolazione dei professionisti basandosi sul principio "del paese d'origine": il prestatore di servizi, cioè, è sottoposto soltanto alla legislazione del paese in cui è stabilito e gli Stati membri non possono introdurre restrizioni ai servizi forniti.

## **7. Rapporti con i committenti**

Questa attività è stata limitata a quattro principali committenti nazionali: Anas, RFI, Italferr, Società Stretto di Messina.

A parte RFI, di cui si è riferito nel paragrafo 2 (Progetti speciali), con l'Anas abbiamo avuto una riunione operativa ad alto livello (presenti un componente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e i responsabili dell'area ingegneria e del servizio legale), in cui sono stati affrontati tutti i problemi ricorrenti, con positivi risultati (se ne è data notizia nella rivista OICE e nel sito). Abbiamo inoltre chiesto l'attivazione di un tavolo di consultazione per incontrarsi con maggior frequenza e siamo in attesa di una prossima convocazione.

Analogo incontro si è svolto nel novembre scorso in Italferr con l'Amministratore Delegato e i responsabili degli affidamenti, cui hanno partecipato il Presidente e il Direttore OICE. E' stato concordato un nuovo incontro per affrontare concretamente i problemi specifici segnalati dagli Associati.

Con i tecnici della Società Stretto di Messina si sono avuti due incontri per fornire un contributo di idee in merito al bando, poi emanato, per il general contracting del Ponte ed all'altro bando, previsto all'inizio del 2005 per l'affidamento dei servizi di project management consultancy. Al primo dei due incontri per l'OICE era presente, oltre al Direttore Generale ed al Direttore dell'Ufficio legale e legislativo, anche il Presidente ing. Nicola Greco.

## **8. Attività regionale**

Il decentramento dell'attività dell'Associazione, conseguenza indispensabile del passaggio alle regioni soprattutto delle competenze legislative in materia di lavori pubblici e libere professioni, incontra oggettive difficoltà per carenza di risorse organizzative.

A ciò si è aggiunta la lentezza del processo di trasformazione di Confindustria su base regionale promosso dal nuovo Statuto del 2003. Quest'ultimo non consente alle Associazioni di categoria, con l'eccezione, per motivi storici, di tre o quattro categorie da sempre organizzate su base regionale (come Ance e Assital), di disporre di una propria sede e di un'autonoma attività regionale se non nel quadro di un accordo con le Confindustrie regionali.

Se si eccettuano i casi delle regioni a Statuto autonomo in cui vi è una tradizionale presenza delle organizzazioni confindustriali di livello regionale che ci ha permesso e ci sta permettendo di stipulare specifici accordi, trattative tra OICE e Confindustria sono in corso in varie regioni, ma si scontrano con il mancato decollo dell'attività confindustriale regionale, dovuto anch'esso a insufficienza di risorse e alla tradizionale forte presenza delle unioni industriali provinciali.

In queste condizioni, l'attività territoriale OICE, che è coordinata dal Consigliere ing. Franco Cavallaro con il ruolo di Presidente della Consulta Interregionale, essendo basata quasi esclusivamente sulla partecipazione volontaristica del rappresentante regionale OICE e degli Associati più attivamente interessati in ciascuna regione, ai quali tutti va l'apprezzamento della categoria, non ha potuto dispiegarsi pienamente.

Quali potrebbero essere le conseguenze che riteniamo opportuno illustrare agli Associati al fine di concordare sulle strategie future dell'Associazione? Le regioni, in attuazione delle previsioni della Merloni, hanno in parte legiferato discostandosi dalle norme nazionali e tale percorso centrifugo potrebbe, in ragione di un processo di devoluzione sostenuto dall'attuale Governo, subire ulteriori accelerazioni costringendo i nostri Associati a dovere interloquire con ordinamenti regionali diversi ed al limite contrastanti, con il risultato di subire ulteriori impedimenti al libero mercato.

Appare evidente che in presenza di una accelerazione del processo si renderebbe necessario un rafforzamento della nostra struttura regionale anche attraverso la partecipazione più intensa all'attività dell'Associazione dei rappresentanti regionali che potrebbero partecipare ai lavori del Consiglio Direttivo.

Va in ogni caso però ammesso che, accanto alla visibilità nazionale dell'OICE che in questi anni è stata costruita, andrà strutturato un necessario radicamento a livello territoriale dove peraltro costruttori e ordini professionali sono da tempo molto presenti e riconosciuti.

Alcune iniziative sono state comunque assunte grazie all'opera dei rappresentanti OICE regionali:

- convegno a Milano sulla mobilità e la ideazione di un depliant OICE utilizzabile su base regionale anche altrove (ing. Piergiorgio Vigliani),
- partecipazione al SAIE 2003 di Bologna (ing. Gabriele Giacobazzi),
- la collaborazione nei lavori di alcune commissioni tecniche della regione Toscana (arch. Sergio Baldini),
- collaborazione legislativa con istituzioni locali su importanti disegni di legge regionali in Veneto (geom. Roberto Furlan), in Campania (ing. Paolo Minucci Bencivenga), in Piemonte (ing. Andrea Benincasa), in Valle d'Aosta (arch. Fabrizio Gerardin), in Sicilia (ing. Francesco Di Giulio), in Liguria (ing. Francesco Besio), in Puglia (ing. Domingo Sylos Labini).

Contemporaneamente si sta proseguendo nel processo di attivazione dei Gruppi regionali. Si è costituito il Gruppo OICE Lazio (ing. Daniele Maltese) che ha lanciato una serie di interessanti iniziative, tra cui la costituzione di un consorzio, un'attività promozionale presso alcune stazioni appaltanti e alcune azioni in comune con l'Ordine degli ingegneri di Roma, grazie anche alla disponibilità del suo Presidente ing. Mario Beomonte.

Si è inoltre costituito il Gruppo OICE Sardegna (ing. Maurizio Boi) ed è stato focalizzato come primo obiettivo l'ampliamento della base associativa che vede a fronte di quasi cinquanta soggetti registrati dall'Autorità di Vigilanza soltanto tre iscritti.

Infine, sta attivandosi il Gruppo Friuli Venezia Giulia per attivo interessamento dell'ing. Luigi Asquini.

In conclusione i Gruppi regionali, pur con tutte le difficoltà prima enunciate, rappresentano una novità nella nostra Associazione e comunque vanno rafforzati, sia in termini di risorse umane messe a loro disposizione, che in termini di coinvolgimento nell'Associazione attraverso la nostra rivista e soprattutto cointeressandoli nel Progetto Internazionalizzazione, che potrebbe dar loro nuovi contenuti, in funzione di aggregazione tra Associati.

## **9. Qualità e Certificazione**

La responsabilità di quest'area è affidata all'arch. M. Manuela Tasso, membro di Giunta Esecutiva e Tesoriere dell'Associazione.

Il Gruppo di lavoro Qualità e Certificazione, attivo da sempre all'interno dell'OICE, oltre a rispondere a quesiti che spesso vengono posti dagli Associati, è presente in varie commissioni e gruppi in ambito Fita, Sincert e UNI (qualificazione del processo edilizio, qualità e affidabilità, eurocodici, ecc). Inoltre fornisce all'ufficio legislativo OICE un supporto tecnico per gli aspetti concernenti la qualità e l'accreditamento nell'ambito delle commissioni di lavoro presso l'Autorità di Vigilanza e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in tema di validazione del progetto.

Il Gruppo di lavoro sta organizzando iniziative per uno scambio di opinioni su tematiche relative alla qualità di interesse per gli Associati (soddisfazione del cliente, individuazione degli obiettivi commensurabili, sistemi di verifica ecc); si sta attivando inoltre per promuovere anche la "gestione ambientale" (ISO 14000), nonché la conoscenza e la cultura di standard che fanno riferimento ad altre normative internazionali, quali le SA 8000 sulla responsabilità sociale ed etica, e le OHSAS18001/99 per la sicurezza e salute nei posti di lavoro, nell'ottica della predisposizione di un sistema aziendale integrato e certificabile, che tenga conto dei diversi aspetti in modo organico.

## **10. Ambiente**

L'OICE ha partecipato attivamente alle attività di Confindustria nel settore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile attraverso il proprio rappresentante ing. Marco G. Cremonini (D'Appolonia). L'attività svolta si è concentrata nel

partecipare e, ove possibile o richiesto, nel dare il nostro contributo in diversi gruppi di lavoro di Confindustria principalmente legati alle seguenti tematiche:

- Sviluppo Sostenibile
- Direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control)
- Protocollo di Kyoto.

La Commissione Sviluppo Sostenibile Confindustria è un organismo che si riunisce periodicamente per la discussione tra le diverse Associazioni confederate (Assochimica, Unione Petrolifera, ecc.) sulle implicazioni della non applicazione o della applicazione errata di questa o quella norma, o a causa di inesistenza di regole e normative, o ancora di disomogeneità presente nel complesso delle norme anche in relazione al quadro internazionale ed in particolare europeo.

## **11. Crediti all'export**

Sono ormai prossime alla conclusione due nostre importanti iniziative nei confronti di SACE.

La prima riguarda la proposta avanzata dall'OICE, rappresentata dal dott. Montecchi Palazzi (Alstom Power Italia), in quanto responsabile del Gruppo di lavoro "Crediti all'export", di una nuova forma di assicurazione onnicomprensiva che copra le banche emittenti per le garanzie contrattuali sia contro la debita che contro l'indebita escussione delle stesse.

Questa nuova forma di copertura, autorizzata dal CIPE con delibera dell'ottobre dello scorso anno, varrà a ridurre le difficoltà che incontrano le aziende di impiantistica nell'ottenere dalle banche l'emissione dei "bonds" richiesti dai committenti esteri (tipicamente le garanzie di restituzione degli anticipi, di buona esecuzione e in sostituzione delle trattenute a garanzia).

La percentuale di copertura assicurativa, pari al 65%, avrà la funzione di garantire una sostanziale condivisione del rischio tra SACE e banche e, al contempo, consentirà di ridurre in proporzione l'entità del fido che la ditta esportatrice dovrà richiedere alle sue banche.

A fronte di questa nuova copertura sono state già presentate due domande di rilevante ammontare, di cui una è stata deliberata.

Restano soltanto alcune difficoltà insorte tra banche e SACE sul "pricing" dei "bonds", difficoltà che si spera possano essere superate entro breve.

La seconda iniziativa, tenacemente perseguita da ANCE e OICE da oltre tre anni, è la riattivazione della vecchia polizza per lavori civili e la sua estensione agli impianti.

La nuova polizza lavori e impianti, che ha sostanzialmente accolto le richieste delle due Associazioni, consentirà di:

- assicurare insieme e in parte congiuntamente tutti i rischi di esecuzione di un contratto di appalto,
- assicurare a "primo rischio assoluto" solo la punta massima di esposizione per i rischi di produzione (revoca di commessa) e del credito e, quindi, per un massimale ridotto rispetto all'importo del contratto,
- ottenere un consistente risparmio di premi sia per effetto del massimale ridotto che dell'assicurazione dell'insieme dei rischi,
- coprire automaticamente aumenti fino al 25% dell'importo contrattuale,
- gestire congiuntamente l'evoluzione della polizza per adeguarla all'inevitabile dinamica di un contratto di appalto,
- semplificare radicalmente gli obblighi di segnalazioni periodiche,
- e, a condizione che non si superi l'ambito del breve termine nelle dilazioni di pagamento, di attenuare il collegamento a beni e servizi di origine italiana.

Si tratta, dunque, di uno strumento agile ed economico che dovrebbe riscuotere un buon successo, come testimoniano alcune domande di promessa presentate da imprese di lavori civili prima ancora che fosse operativo. Restano, infatti, da definire alcuni aspetti delle condizioni di polizza e non sono ancora noti i tassi dei premi.

Superate le residue incertezze, dopo le prime fasi di rodaggio sarà opportuno dare ad entrambi i nuovi strumenti - assicurazione onnicomprensiva dei "bonds" e polizza lavori e impianti - la pubblicità adeguata al loro interesse potenziale per gli Associati.

Come noto, agli inizi dell'anno SACE da ente pubblico è stata trasformata in una SpA, controllata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente la missione di continuare ad assicurare per conto dello Stato i rischi cosiddetti "non di mercato".

E' stata altresì costituita la SACE Breve Termine, al cui capitale è previsto che partecipino anche banche e assicurazioni, con il compito di assicurare i rischi "di mercato" in concorrenza con le compagnie private. La sua operatività è ancora incipiente.

Quanto a SIMEST, vanno sottolineati il dinamismo della nuova Direzione in tutti i diversi programmi di sostegno all'internazionalizzazione di sua competenza nonché l'importante aumento dei mezzi a disposizione per la promozione degli investimenti diretti all'estero derivante dalla gestione dei fondi di "venture capital" per 228.4 milioni di Euro che le è stata affidata dal Ministero Attività Produttive, Dipartimento Commercio Estero.

Continua, invece, ad essere fonte di preoccupazione il probabile esaurimento dei fondi destinati alla stabilizzazione dei tassi d'interesse sui crediti all'esportazione a

seguito dei drastici tagli degli stanziamenti disposti da vari anni a questa parte dalle successive leggi finanziarie e previsti dalla finanziaria 2005. L'esaurimento dei fondi in questione diventerebbe quasi certo se i tassi internazionali d'interesse iniziassero a salire e paralizzerebbe il più rilevante tra i programmi gestiti da SIMEST.

SIMEST ed OICE hanno inoltre stipulato un accordo di collaborazione, come già detto nel paragrafo relativo al Progetto Internazionalizzazione, che permetterà agli Associati di conoscere meglio e di accedere più facilmente ai diversi programmi sopra accennati. Gli Associati potranno anche fruire di una prima consulenza gratuita sotto forma di incontri individuali per effettuare, insieme a funzionari SIMEST, una sorta di "check up" delle esigenze aziendali e delle possibilità di venire loro incontro mediante i diversi programmi gestiti da SIMEST stessa.

## **12. Cooperazione allo Sviluppo, italiana e comunitaria**

La strategia OICE in materia di cooperazione italiana allo sviluppo, la cui responsabilità è affidata al Consigliere cav. del lav. dott. Federico Grazioli, è centrata sui seguenti punti:

- l'affermazione dell'importanza della Cooperazione allo Sviluppo come elemento essenziale della politica estera italiana;
- la necessità di superare l'attuale stallo della Cooperazione ed aumentare la visibilità dell'Italia con la realizzazione di interventi significativi che lascino il segno nei paesi beneficiari;
- la necessità di riequilibrare impegni ed attività fra cooperazione bilaterale e multilaterale, fino ad oggi fortemente sbilanciati a favore di quest'ultima;
- la disponibilità ad offrire al Ministero degli Affari Esteri un supporto tecnico informale per la definizione di procedure di affidamento degli incarichi di ingegneria e la preparazione di gare di appalto, contribuendo allo snellimento delle procedure di affidamento, che rappresentano il vero collo di bottiglia per la nostra Cooperazione;
- la necessità di mantenere l'aiuto pubblico allo sviluppo "legato" alla fornitura di beni e servizi di origine italiana, compatibilmente con gli impegni assunti in sede internazionale verso i Paesi Meno Avanzati;
- l'opportunità di giungere ad un coordinamento efficace fra la cooperazione allo sviluppo del MAE e quella degli Enti locali e di regolamentare con chiarezza gli ambiti di intervento delle Organizzazioni Non Governative e le modalità operative ad esse riservate.

Queste istanze sono state a più riprese sottoposte al Ministero nel corso di diversi incontri formali ed informali con il Ministro, il Sottosegretario delegato alla riforma della Cooperazione, il Direttore Generale della Cooperazione e diversi funzionari.

L'OICE, nel corso di una riunione convocata ad hoc per verificare l'orientamento degli Associati su questo argomento, ha riconfermato la sua posizione sul fatto che la cooperazione allo sviluppo rimanga nell'ambito del Ministero Affari Esteri, eventualmente con modifiche al regolamento attuativo della vigente legge 49.

Per gli Associati è stato organizzato, anche con Confindustria, un incontro tecnico di approfondimento sullo strumento del "Matching", presentato da funzionari del Ministero Affari Esteri, che rappresenta uno strumento innovativo per supportare le imprese italiane nelle competizioni internazionali.

Più recentemente (il 7 ottobre 2004) l'incontro organizzato da OICE per la presentazione del Progetto Internazionalizzazione, che ha visto la partecipazione fra gli altri dell'ing. Roberto Ridolfi di EuropeAid, è stata l'occasione per sviluppare fra gli Associati un dibattito sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo.

Per quanto riguarda EUNIDA, costituita fra le Agenzie pubbliche per la Cooperazione allo sviluppo di diversi Stati membri dell'UE, OICE ha fatto presente alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo l'opportunità che il Ministero entri a far parte di EUNIDA con una sua struttura interna, permettendo così al sistema delle imprese italiane di cogliere i vantaggi offerti dalle risorse finanziarie disponibili in sede europea per lo sviluppo del settore privato. La Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo ha assicurato il suo impegno in tal senso.

OICE partecipa, sotto la responsabilità del cav. del lav. dott. Federico Grazioli, alla Task Force Cooperazione allo Sviluppo in ambito EFCA, impegnata nella ricerca della massima trasparenza delle gare e degli affidamenti comunitari, nei rapporti con EuropeAid, agenzia costituita in seno alla Commissione.

La Task Force è composta da 14 rappresentanti delle Associazioni nazionali di Austria, Gran Bretagna, Turchia, Svezia, Portogallo, Germania (due Associazioni), Francia, Danimarca, Grecia, Italia (OICE), Olanda, Belgio e Spagna. La Task Force ha definito i seguenti obiettivi prioritari di azione:

- relazioni con la Commissione Europea: analisi e valutazioni di aspetti specifici riguardanti politiche e programmi della Commissione Europea di cooperazione economica e cooperazione allo sviluppo con i Paesi Terzi;
- preparazione di proposte politiche ("*position papers*") per il Board dei Direttori EFCA;
- contatti permanenti con le varie controparti e servizi della Commissione Europea;
- monitoraggio delle politiche delle Istituzioni Europee riguardanti la cooperazione economica e la cooperazione allo sviluppo con i paesi terzi;
- preparazione dell'incontro biennale con le Istituzioni Finanziarie Internazionali.

In linea con il mandato assegnato e con il piano di attività 2004, è stata svolta

dalla Task Force EFCA un'intensa attività, compendiabile in: riunioni a cadenza trimestrale (per le quali vengono redatti ed inviati ad OICE l'agenda e il rapporto di dettaglio), elaborazione di documenti politici ("*Policy papers*"), incontri con i rappresentanti della Commissione per affrontare argomenti specifici. OICE ha contribuito alle attività della Task Force partecipando attivamente a tutte le iniziative promosse ed alla elaborazione delle proposte politiche.

Le Associazioni nazionali partecipanti alla Task Force sono state presenti alle riunioni in media al 75% (partecipazione OICE 100%). Alle riunioni della Task Force sono spesso presenti membri del Consiglio Direttivo EFCA (Presidente e/o Vicepresidenti).

I rappresentanti della Task Force, generalmente in numero di due-tre persone, hanno avuto i seguenti **incontri con la Commissione** (NB: \* presenza rappresentante OICE):

- incontro con il Capo Unità G2 Contratti e Finanza (M. Paula) (4.2.2004) su procedure EuropeAid, conflitto d'interesse, deconcentrazione della responsabilità gestionale dei programmi della Commissione Europea;\*
- incontro con i rappresentanti permanenti dei paesi UE (13.2.2004) su: "Industria del Consulting";\*
- incontro con il Direttore Area Geografica "Meda e Medio Oriente" (R. Weber) (5.3.2004) su: necessità formative del personale delle delegazioni;
- incontro con il Direttore del servizio Audit Interno della Commissione Europea (J. Muis) (18.3.2004) su: corruzione e frode;\*
- incontro con OLAF (F. Bruner, P. Roberts, S. White) (27.4.2004) su: conflitto d'interesse e integrità del business "consulting";
- incontro con il Capo Unità G2 Contratti e Finanza (M. Paula) (6.2004) su: procedure EuropeAid, conflitto d'interesse e revisione di procedure amministrative;\*
- incontro con D. Frisch di Transparency International (23.6.2004) su: "strategie anti corruzione";\*
- incontro con l'Associazione ungherese (9.2004)\*;
- incontro con il Direttore EuropeAid (K. Richelle) (8.10.2004) su: conflitto d'interesse, procedure EuropeAid, semplificazione amministrativa e loro interpretazione, corruzione e frode, Help Desk, EUNIDA e ONG.

La Task Force ha elaborato le seguenti **note** ("*policy papers*") per i vertici EFCA sui seguenti temi di interesse prioritario:

- conflitto d'interesse (20.1.2004);
- Comitato FIDIC "Business Practice" e conflitto d'interesse per la Commissione (14.3.2004);
- "Integrità del Consulting Business" (24.6.2004);
- disponibilità delle informazioni relative alle gare d'appalto per il Direttore EuropeAid (11.9.2004).

Il lavoro della Task Force si è concentrato sui temi di seguito riportati.

Per quanto riguarda le **procedure EuropeAid** la Task Force EFCA ha consolidato la collaborazione ormai istituzionalizzata con i servizi della Commissione responsabili dell'aggiornamento e della stesura delle nuove procedure EuropeAid. Pur non potendo intervenire sulle scelte politico-organizzative della Commissione, la Task Force svolge una continua azione nei confronti dei servizi della Commissione, in particolare per mitigare alcuni aspetti negativi del processo di decentralizzazione e riorganizzazione del settore della consulenza e dell'ingegneria. Grazie alla sua azione EFCA è ormai riconosciuta dalla Commissione come controparte competente e costruttiva.

La Task Force EFCA ha proposto alla Commissione la creazione di uno sportello ("*Help Desk*") in grado di "valutare" il parere delle società di servizi sulla **diversa interpretazione delle procedure di appalto** da parte delle Delegazioni e Agenzie di Implementazione Autorità Contrattanti in ambito Commissione Europea; su questo tema si sono avuti numerosi incontri con EuropeAid e con i Direttori delle diverse aree geografiche.

Nel quadro del cambiamento della politica di cooperazione economica e di sviluppo della Commissione Europea da "*project support*" a "*sector support*", l'attenzione della Task Force EFCA si è rivolta **all'utilizzazione dei fondi** destinati ai paesi terzi su determinate linee di budget dei paesi beneficiari. La Task Force EFCA ha fatto presente le preoccupazioni delle società di consulenza, perché questo tipo di approccio all'aiuto allo sviluppo potrebbe significare per il settore un minor volume di business conseguente alla crescente tendenza a contrattare localmente i servizi, un aumento del rischio di frodi e corruzione, una minore capacità di spesa dei fondi allocati ed una minore visibilità degli interventi della Commissione.

Sul problema della **corruzione** la Task Force ha avuto un dialogo costruttivo con la Commissione Europea per delineare strategie di sensibilizzazione delle Istituzioni Europee e incontri con rappresentanti di altre istituzioni internazionali (Banca Mondiale, Banche di Sviluppo, organismi Indipendenti come Transparency International).

Sul **conflitto d'interesse** nelle gare di appalto, grazie all'azione della Task Force EFCA, la Commissione Europea appare oggi disponibile a riconsiderare il proprio approccio estremamente restrittivo.

Il problema della **concorrenza sleale** nelle gare d'appalto della Commissione Europea da parte delle Agenzie Nazionali di Cooperazione (in particolare GTZ, Agenzia di Cooperazione Tedesca), EUNIDA (Associazione delle Agenzie di Cooperazione Tedesca, Lussemburghese, Spagnola, Inglese) e ONG è sempre più grave, anche in vista delle nuove regole finanziarie della Commissione che prevedono l' "*esternalizzazione della gestione dei programmi di aiuto alle Agenzie Nazionali di Implementazione e organismi nazionali pubblici e/o a entità di diritto privato investiti di attribuzioni di servizio pubblico*" (vedi Art. 54-2/c)". La Task

Force EFCA ha deciso (con l'astensione dei due rappresentanti della BCW-VBI/Associazione Tedesca) di presentare la propria posizione alla DG Concorrenza, convinta che esistano gli estremi di abuso di posizione dominante sul mercato dei servizi (ad esempio per la posizione GTZ a volte "donatore" e a volte "realizzatore"). Rimane la necessità di armonizzare la posizione delle varie associazioni nazionali presenti in EFCA sulle questioni relative alla competizione da parte di Agenzie di Implementazione e Sviluppo Nazionali.

In seguito all'accordo di cooperazione tra EFCA e FIDIC (Federazione Internazionale delle Società di Ingegneria e Consulting) la Task Force EFCA ritiene necessario un maggiore impegno da parte delle due Associazioni per evitare sovrapposizioni e competizioni: la conferenza congiunta fissata nel 2006 a Budapest sarà un primo passo verso un efficace coordinamento.

E' stato costituito il **Review Committee**, comitato voluto dall'EFCA per valutare i reclami delle aziende su presunte irregolarità nelle gare internazionali, prima della loro presentazione alla Commissione Europea. Si auspica una maggiore promozione dell'iniziativa, anche da parte delle Associazioni nazionali.

Si sono svolti incontri tra EFCA-FEACO (Associazione europea delle società di consulenza) e i responsabili dei dossier EuropeAid presso le **Rappresentanze Permanenti** dei Paesi Membri per promuovere istanze e proposte delle società di consulenza presso la Commissione Europea.

E' in corso presso la Task Force EFCA un'analisi delle forme di affidamento utilizzate dalle **Cooperazioni allo Sviluppo bilaterali dei paesi UE**, con particolare attenzione alle forme di eleggibilità delle imprese (legamento/slegamento).

La Task Force EFCA ha promosso l'inserimento di **giovani esperti** nei programmi di assistenza tecnica attraverso l'inclusione già in fase di definizione del budget di risorse per il finanziamento della loro presenza; la proposta è stata accolta favorevolmente dalla Commissione Europea.

### **13. Rapporti con altre Associazioni e Ordini professionali**

#### ***a) Ordini professionali***

Prosegue la piena collaborazione tra l'OICE e i due Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti in tutte le aree di interesse. E' divenuta una prassi l'invio di lettere a firma congiunta al Parlamento e al Governo. In questi giorni, come detto, si sta concludendo la collaborazione con il Ministero Infrastrutture per la revisione del Regolamento 554/99.

La collaborazione si realizza anche a livello locale tra rappresentanze regionali OICE, Ordini provinciali e loro federazioni regionali.

Ricordiamo che la responsabilità del rapporto con gli Ordini professionali in OICE è del Vice Presidente prof. Vittorio Mosco.

#### ***b) Costruttori***

L'OICE ha partecipato a tutte le riunioni del Patto federativo Ance/Agi-Ancpl-OICE per il settore dei contraenti generali, definendo varie iniziative congiunte sul piano normativo come detto nel paragrafo Sviluppi legislativi.

E' intervenuta a sostegno dell'Ance alla manifestazione di novembre 2004 in Confindustria in materia di tagli alla spesa per investimenti infrastrutturali e sulla lievitazione dei costi degli appalti pubblici.

Ha poi partecipato alle riunioni del Tavolo tecnico dei settori correlati all'attività di costruzione, costituito dall'Ance nel 2003, venendo a far parte di alcuni Gruppi di lavoro con i Consiglieri arch. M. Manuela Tasso e ing. Clemente A. Fascetti. I Gruppi stanno predisponendo un programma di attività in tre aree: conoscenza (mediante un portale internet integrato tra le Associazioni), formazione (seminari itineranti in Italia), normativa tecnica (sistematizzazione della materia e suggerimenti).

#### ***c) Confindustria***

La collaborazione con Confindustria - di cui ricordiamo è Vice Presidente il dott. Gianfelice Rocca, Presidente della Techint - è continua in tutti i settori di interesse OICE. In particolare avviene attraverso i seguenti organi confederali, che si riuniscono periodicamente:

- Comitato Tecnico "Education": ing. Nicola Greco
- Comitato Tecnico "Impresa e Territorio": ing. Nicola Greco, al quale Comitato fanno capo le seguenti due Commissioni:
  - Commissione "Sviluppo sostenibile": ing. Marco Cremonini/D'Appolonia
  - Commissione "Infrastrutture, trasporti e sviluppo territoriale": arch Braccio Oddi Baglioni e ing. Antonio Amoruso/Alstom Ferroviaria
- Commissione "Impresa e Cultura": prof. Vittorio Mosco
- Commissione "Energia": ing. Gianni Casero/Alstom Power Italia
- Gruppo di lavoro "Antitrust": avv. Andrea Mascolini.

#### ***d) Fita***

Dopo l'approfondita indagine condotta dal Consiglio Direttivo OICE sull'attività di Fita e sull'opportunità per l'OICE di rimanere in tale Federazione, la decisione assunta dal Consiglio stesso è così riassumibile:

- non presentare le dimissioni;

- verificare ulteriormente la possibilità di eventuali scenari alternativi a Fita;
- approfondire la conoscenza delle Associazioni che aderirebbero all'Area merceologica "Ingegneria, Territorio e Ambiente", allo scopo di verificare se c'è una reale convergenza di interessi con l'OICE;
- demandare la decisione riguardo all'opportunità della permanenza o meno nella Fita al nuovo Consiglio Direttivo OICE che verrà eletto da questa Assemblea.

Successivamente, è stato verificato con il Vice Presidente Confindustria dott. Gianfelice Rocca che al momento non ci sono altre utili collocazioni di OICE in Confindustria.

Pertanto, il nuovo Consiglio OICE eletto per il biennio 2005-2006 individuerà in ambito associativo le personalità disposte ad interessarsi ed occuparsi attivamente di Fita in rappresentanza dell'OICE e in particolare nelle cariche di vertice della Federazione, nella leadership dell'Area Ingegneria creata da Fita con il suo nuovo Statuto, nonché nella partecipazione alle altre "Aree" dove la nostra categoria può avere degli interessi (come "Servizi a immobili e infrastrutture", "Consulenza", "Prove, controlli e certificazioni").

#### *e) Colap*

L'OICE aderisce al Colap, Coordinamento delle Libere Associazioni Professionali promosso e presieduto dall'ing. Giuseppe Lupoi. Il Colap ha tenuto gli "Stati generali" a Roma il 5 e 6 maggio scorso, con la partecipazione di circa 1.500 delegati delle oltre 140 Associazioni iscritte, nonché di rappresentanti del Governo e del Parlamento ai massimi livelli.

Al di là delle richieste specifiche avanzate dal Colap alle autorità (in buona sostanza il riconoscimento delle Associazioni quali organismi volontari per la qualificazione professionale dei propri iscritti), l'interesse OICE consiste nel presidiare l'assetto normativo ottenuto per le società di ingegneria di capitale, che potrebbe venire modificato da una riforma quadro per le libere professioni che introducesse una regolamentazione restrittiva per lo svolgimento di prestazioni professionali in forma d'impresa (come riferito nel capitolo degli Sviluppi legislativi/Riforma libere professioni).

#### *f) Inarch, Inu, Uni, Itaca*

L'OICE partecipa all'attività di Inarch, Inu, Uni e Itaca intervenendo nei direttivi e in varie commissioni tecniche. E' un'attività piuttosto intensa e costante di cui si dà puntuale informazione nel sito.

L'OICE è presente in Inarch e Inu con il prof. Vittorio Mosco, mentre l'arch. M. Manuela Tasso partecipa alle riunioni dell'Uni e di Itaca.

### *g) Efca e Fidic*

La principale attività dell'Efca, European Federation of Engineering Consultancy Associations, è svolta nei confronti della Commissione europea. La rappresentanza fuori dall'Europa è appannaggio di Fidic, in base alle intese tra le due Federazioni, che si muovono abbastanza in sintonia, molto rafforzata nell'ultimo accordo di collaborazione rinnovato nel 2004, in base al quale probabilmente la Conferenza annuale Fidic si svolgerà congiuntamente ad Efca.

Da rilevare in proposito che, prima del rinnovo dell'accordo, OICE aveva proposto una trasformazione strutturale delle due Federazioni, per pervenire gradualmente ad un assetto finale in cui, al di là delle sigle, Fidic fosse la Confederazione mondiale dell'ingegneria organizzata, articolata in federazioni regionali, tra le quali Efca sarebbe stata quella europea. La proposta è stata ritenuta interessante e condivisa da molti Paesi europei e extraeuropei e quindi studiata da una commissione Fidic/Efca, ma non è stata alla fine ritenuta praticabile almeno per il momento.

La rappresentanza degli interessi della categoria presso la Commissione europea nell'ultimo biennio si è concentrata soprattutto sul processo legislativo comunitario e sulla Cooperazione allo Sviluppo. Per quest'ultima si è già riferito nel paragrafo 12.

In merito al processo legislativo, l'Efca ha contribuito alla formazione delle due direttive unificate Servizi, lavori e forniture (una generale e la seconda per i settori delle "public utilities"), ottenendo numerose e importanti correzioni.

L'Efca ha inoltre contribuito a modificare alcune parti della direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali, che è ancora all'esame del Parlamento e del Consiglio europei, e sta seguendo l'iter della proposta di direttiva per il mercato dei servizi, destinata a migliorare il grado di liberalizzazione delle prestazioni di tutti i servizi in ambito comunitario.

Recentemente l'Efca ha organizzato un seminario a Bruxelles (il 21 ottobre 2004), congiuntamente con Ace (Architects' Council of Europe) e Ecce (European Council of Civil Engineers), sulle nuove direttive per gli appalti pubblici, la cui documentazione è nel sito web dell'OICE.

In proposito, segnaliamo una prossima interessante iniziativa, già organizzata per il 24 febbraio a Bruxelles, consistente in un incontro tra aziende operanti sui fondi comunitari e alti dirigenti della Commissione per uno scambio di opinioni sui programmi europei di cooperazione.

Infine, registriamo il lavoro di approfondimento fatto tra settembre e ottobre da un Gruppo di lavoro sull'attività e sulle strategie della Federazione, presieduto dall'attuale Presidente Efca e da quello che subentrerà a maggio 2005, che ha

comportato alcuni cambiamenti nella "mission" Efca. In grande sintesi (un più articolato resoconto verrà pubblicato nel sito OICE), dopo l'individuazione dei punti di forza e di debolezza e la previsione di uno scenario per i prossimi anni, si è stabilito che i quattro pilastri in cui dovrà concentrarsi l'attività Efca sono: norme sugli appalti pubblici, Cooperazione allo Sviluppo, Project financing, responsabilità professionale. E' stato quindi approvato un nuovo quadro di "mission, goals and strategy" con conseguenti aggiustamenti strutturali.

#### ***h) ANIMP e Università***

Il rapporto di piena collaborazione e iniziative congiunte tra ANIMP e OICE si è ulteriormente rafforzato nel biennio, in particolare con una più attiva partecipazione al Convegno annuale ANIMP-OICE-UAMI (vedasi paragrafo successivo). L'attività di formazione è proseguita secondo i programmi, distinguendosi per l'elevato livello qualitativo specifico per il settore, come è riconosciuto in tutto il Paese. Inoltre, per la prima volta, ci sarà un più concreto rapporto con il mondo universitario, in quanto saranno finanziati, per tre anni a partire dal 2005, da ANIMP e OICE due dottorati di ricerca al Politecnico di Milano e alla Sapienza di Roma (vedasi paragrafo 15 Attività di formazione).

#### **14. Convegno annuale ANIMP-OICE-UAMI**

Il Convegno si è svolto quest'anno a Monastier di Treviso il 14 e 15 ottobre, con grande successo di partecipazione (circa 320 persone). La partecipazione OICE al Convegno è stata coordinata, come negli ultimi anni, dal Vice Presidente prof. Vittorio Mosco.

In particolare l'OICE ha presentato lo studio "Risultati e criticità della Legge Obiettivo", svolto da un Gruppo di esperti dell'Associazione coordinato da Gioacchino Albanese.

Ercole Incalza, Consigliere del Ministro Lunardi, ha portato al Convegno la posizione del Ministero Infrastrutture. Una tavola rotonda è stata dedicata a questo argomento, moderata dall'inviato de La Repubblica Enzo Cirillo, alla quale hanno partecipato, oltre al Presidente dell'OICE Nicola Greco: Gioacchino Albanese (ACF Europa); Piero Bisi (Direttore Divisione Infrastrutture Snamprogetti); Mario Lupo (Presidente AGI, Associazione Grandi Imprese); Sergio Scotti Camuzzi (Ordinario di Diritto Bancario all'Università Cattolica di Milano); Michele Vianello (Deputato DS membro della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera).

La tavola rotonda di apertura del Convegno è stata invece dedicata al tema "La sfida dell'industria italiana: dalla deindustrializzazione a un progetto per il futuro". Al dibattito, moderato da Giandomenico Nardozzi, Ordinario di Politica Economica al Politecnico di Milano ed editorialista de Il Sole 24 Ore, sono

interventuti: Gianfranco Borghini, Presidente Comitato Iniziative per l'Occupazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; Pier Paolo Baretta, Segretario Confederale Cisl; Edoardo Lazzati, Presidente Federmanager; Danilo Broggi, Presidente Confapi; Mario Moretti Polegato, Presidente Gruppo Geox e Collegio Probiviri di Confindustria.

Nel corso delle due giornate di Convegno si è tenuta un'altra interessante tavola rotonda sull'opportunità di un sistema di qualificazione per i progettisti, con la partecipazione di Pasquale Cascella, Consulente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Marco Corsini, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Venezia e Avvocato dello Stato; Vittorino Dal Cin, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Treviso; Ivan Laterza, Presidente di Unionsoa (Associazione Nazionale Società Organismo Attestazione), nonché del Vice Presidente OICE Braccio Oddi Baglioni.

Infine, anche nel 2004 l'OICE, grazie all'impegno del Vice Presidente prof. ing. Vittorio Mosco, ha organizzato una Sessione interamente dedicata all'ingegneria civile e all'architettura, nella quale sono state presentate delle memorie tecniche da parte di alcuni Associati, ed assegnato due Premi per le migliori tesi di laurea in queste materie.

## **15. Attività di formazione**

L'attività di formazione che l'ANIMP e l'OICE realizzano congiuntamente fin dal 1986 continua ad essere di notevole interesse per le società iscritte ad entrambe le Associazioni, e anche la partecipazione ai corsi da parte di aziende non associate è sempre più significativa.

Durante questo periodo di attività formativa, ormai quasi un ventennio, sono state realizzate 140 iniziative tra corsi e seminari, a cui sono intervenute almeno 2.500 persone provenienti da ben 700 aziende private e pubbliche o da altri enti operanti in diversi settori produttivi o di servizio.

I corsi di formazione vertono principalmente sulle tematiche di Project e di Proposal Management, ma vengono organizzati anche seminari su altri contenuti che si inseriscono nel campo del Project Management.

ANIMP ed OICE sono inoltre disponibili per organizzare corsi "ad hoc" da realizzarsi presso le sedi delle aziende che ne fanno richiesta; in questi casi i corsi vengono personalizzati in base a particolari esigenze delle aziende interessate.

La programmazione dei corsi e la valutazione dei temi proposti dall'esterno è affidata ad un Comitato ANIMP-OICE per le attività formative, di cui è responsabile il Vice Presidente ing. Riccardo Bechis e nel quale sono presenti il Consigliere arch. M. Manuela Tasso e rappresentanti di vari Associati, che

collaborano attivamente sia dal punto di vista propositivo che organizzativo e ai quali è rivolto un sentito ringraziamento per la loro disponibilità e collaborazione.

Al fine di allargare sempre più il campo delle attività formative, di recente vi è stata un'apertura alla collaborazione anche con altri enti, ad esempio Assopompe, con cui è stato organizzato lo scorso anno un Seminario sulla componentistica e i costi industriali dell'impianto; nell'anno corrente, in collaborazione con ECI (European Construction Institute) un Seminario sull'organizzazione del cantiere impiantistico all'estero, altre iniziative sono in fase organizzativa, altre ancora allo studio.

Sempre attiva è la collaborazione con l'ambiente universitario, consentendo al Comitato di valutare le varie proposte formative basandosi sia sulle conoscenze e competenze accademiche, sia sulle esperienze operative di esperti aziendali.

In particolare, nel 2004 è stato realizzato un corso sul tema "Il Project Management nel settore delle costruzioni e immobiliare" congiuntamente con il Dipartimento BEST - Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Inoltre l'ANIMP e l'OICE hanno istituito, insieme alla Fondazione De Januario, due borse di studio per altrettanti dottorati di ricerca su attività ingegneristiche/impiantistiche, di cui uno si terrà al Politecnico di Milano ed uno presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Il dottorato al Politecnico riguarderà l'ingegneria gestionale mentre quello alla "Sapienza" verterà sul tema del Building Automation, ritenuto di notevole interesse per l'ingegneria civile italiana.

L'iniziativa di Roma è coordinata dal Vice Presidente prof. ing. Vittorio Mosco.

Un'altra collaborazione di rilievo è in atto con il MIP - School of Management del Politecnico di Milano, con cui è stato studiato un workshop interattivo sul Project Management avanzato, tenutosi a ottobre-novembre a Milano. Si tratta del primo workshop interattivo rivolto a gestori di progetto, nel quale è stato riunito un gruppo multidisciplinare di manager con competenze distintive complementari e con almeno cinque anni di esperienza. Lo scopo era di promuovere l'apprendimento inter pares, mediante l'applicazione pratica di metodologie e strumenti di gestione avanzata di progetto, integrate con l'analisi e la discussione di importanti problemi comportamentali del management di una commessa in esame.

Infine, poiché nel Comitato di Formazione sono presenti diversi responsabili delle Risorse Umane di vari Associati, si sta valutando la possibilità di occuparsi anche dell'area comportamentale.

Dall'ultima Assemblea di maggio 2003 ad oggi sono state realizzate le seguenti iniziative, alle quali hanno partecipato globalmente circa 250 persone appartenenti a 95 società, di cui 31 non associate né ad ANIMP né ad OICE:

- Seminario "La componentistica e i costi industriali dell'impianto" (giugno 2003)
- Seminario "Il claiming internazionale" (ottobre 2003)
- XXVII Corso di formazione per Project Manager (febbraio 2004)
- Seminario "Approvvigionamenti: presente e futuro" (febbraio 2004)
- Corso "Il Project Management nel settore delle costruzioni e immobiliare" (marzo 2004)
- Seminario "Programmazione e controllo dei tempi e dei costi" (aprile 2004)
- Seminario "Condizioni generali degli EPC Contractors: la valutazione dei rischi impliciti" (maggio 2004)
- Seminario "Il Project Management nelle piccole e medie aziende" (maggio 2004)
- Seminario "L'organizzazione del cantiere impiantistico all'estero" (giugno 2004)
- Workshop interattivo "Il Project Management avanzato" (ottobre-novembre 2004)
- Seminario "La sicurezza sui cantieri dove operano più imprese" (novembre 2004)

Le iniziative formative programmate a breve e medio termine sono:

- Seminario "Il claiming internazionale" (gennaio 2005)
- Seminario "Valutazione dei lavori in corso nel Project Management" (febbraio 2005)
- XVII Corso di formazione per Proposal Manager
- XXVIII Corso di formazione per Project Manager
- Seminario "Aggiornamento piani della sicurezza"
- Seminario "Il Project Manager e il suo Team"
- Giornate sui mercati esteri